



Coll' istruzione verrà l'industria. La montagna ha molte cadute d'acqua ed una popolazione laboriosa da poterne sfruttare. Cavata dal letto dei torrenti l'acqua irrigerà i nostri piani, e sarà condotta a fertilizzare anche le ghiere, a colmare e bonificare le paludi.

Divenuta provincia di confine, bisogna che il Friuli pensi anche alla sua piccola navigazione, ai suoi fiumi navigabili ed ai suoi porti. La strada che con questi ultimi deve unire la nostra montagna attraverso Udine e Palmanova deve essere fatta subito, affinché i Carinziani sieno interessati a proseguirla, prima che si sviluppi per altre parti. Il progetto del Ledra dove essere ingrandito, portandovi molta dell'acqua del Tagliamento. Udine deve diventare una città industriale. Oltre al setificio ed alle pelli, essa può avere altre importanti manifatture, e segnatamente un'officina per macchine. Gli artelici friulani sono dei migliori per intelligenza ed operosità; e non manca ad essi che una maggiore istruzione, e l'occasione di lavorare. Siccome in Friuli il lavoro non potrà mancare, poiché in esso si deve raccogliere una parte della operosità italiana, così si deve prepararsi a questa nuova vita.

Fortunatamente il regio Commissario Quintino Sella è un uomo molto istrutto, che viene in Friuli pieno di queste idee. Egli penserà all'ordinamento delle società operaie, al Ledra, al bisogno del porto, all'istituto tecnico, ad ogni cosa, poiché sia assecondato dalle persone intelligenti ed amiche del loro paese. Il Sella vedrà, che il Friuli è il Piemonte orientale, e comprenderà che Trieste e l'Istria figurano la Liguria.

Il Governo nazionale deve essere desideroso di mostrare presso al confine artificiale, che forse tarderà ad essere completato dal naturale, quanto ci corra tra un paese libero che si governa da sé e un soggetto allo straniero. Fortunatamente nel Friuli la stessa è buona; e lo stesso Commissario regio andrà lieto di sapere ch'esso alberga una popolazione schietta, maschia ed operosa.

Pensino i Friulani a non domandare al Governo favori personali; ma piuttosto ad usare della libertà governandosi da sé.

Quest'autunno si riprendono i Congressi agrarii. Che questa sia una festa paesana, nella quale il Friuli faccia conoscere alla autorità ed ai nuovi venuti le sue produzioni, che poscia figureranno nelle esposizioni nazionali ed universali.

Quel volenteroso, che altre volte apersero, o volevano aprire scuole scolastiche, nelle diverse città e borghi, che non perdano tempo. Facciano subito il bene, poiché il ministro Berli verrà a compiere l'opera loro, avendo le migliori intenzioni. La politica dei Friulani sia il progresso delle proprie forze; poiché devono ora insegnare ad italiani e stranieri quello che valgono.

#### — Leggiamo nell'Italia:

La questione diplomatica relativa al Trentino ed all'Isontzo non deve andar confusa colla questione strategica.

La necessità di concentrare le truppe può motivare l'evacuazione di certi territori già prima occupati, ma questo non vuol già inferire che questi stessi territori non devono venir reclamati nelle negoziazioni in favor della pace.

#### — Leggiamo nel Diritto:

Ci viene notizia da Roma che il fratello di Francesco Borbone, conte di Trani, è partito per la Svizzera dove non tarderà a raggiungerlo lo zio conte di Trapani, che sembra incaricato di liquidare le ultime pendenze economiche dell'esule dinastia.

Nella funzione del perdono a S. Francesco d'Assisi il papa raccomandò Vittorio Emanuele alle orazioni dei fedeli.

Attendesi fra giorni un'allocuzione concistoriale del S. Padre sull'incameramento dei beni ecclesiastici nella Venezia. Dopo il concistoro sarà pubblicata un'enciclica alle potenze cattoliche.

#### — Cose di Città e provincia.

ieri a notte, uno per volta, ritornarono in città (dopo però il ritorno del gen. Pettiti) i pusilli fuggiti di sabato, coloro che intendevano dominare in paese e rappresentare l'opinione pubblica e la stampa onesta. Ritornarono sull'argomento.

— Oggi, alle ore 9 ant. entrò in città il Batt. 37 dei Bersaglieri e si quartierò nella Caserma dell'Ospital Vecchio. Si attende in giornata una Divisione.

— Diamo luogo alla lettera seguente che ci giunse in ritardo:

#### Onorevole Sig. Redattore!

Desideroso d'esplorare lo spirito delle popolazioni del nostro Friuli in questo solenne momento, ho lasciato la solitudine, mi sono messo a girare, ed ora mi trovo a Maniago. Credo non vi sarà dispero che vi dipinga alla meglio lo stato di questo paese, che per la sua posizione e per l'indole de' suoi abitanti sembra destinato ad occupare un posto distinto nell'avvenire della nostra patria. Se farete buon uso a questo primo schizzo ve ne manderò degli altri, dei quali, ben s'intende, farete quell'uso che eredereste più opportuno.

Maniago, capo-luogo dell'ex Distretto di questo nome, non è secondo a nessuno per sentimento patrio, per amore alle istituzioni liberali, e per confidenza nella grandezza futura dell'Italia nostra. Esso fu dei primi allorquando le erde barbariche passarono il Tagliamento, ad insabberare il vessillo tricolore, dei primi a far un appello alla gioventù che rispose con entusiasmo alla chiamata, ed ora si trova sui campi di battaglia del Tirolo pronta a dar la vita per il complemento della patria nostra. Ma tanta luce nell'aurora della nostra rigenerazione non manca di ombra che il tempo e l'irrompente progresso dissipino senza dubbio.

Sì, anche Maniago ha le sue ombre le quali però lungi dall'oscurare fanno spiccare il suo patriottismo. Son ombre certi avanzi, certi rimasugli d'un tempo che fu, che usi a dominare sotto la passata tirannide con turtati diplomi e colla più spudorata prostituzione, rimpiangono nel segreto del loro cuore un passato che non tornerà più, mentre stimolano un patriottismo che nessuno è disposto a credere loro. Son ombre, certi impiegati spiriti ionanzi non si sa come, né perché, che metti al buon fare tremano all'avanzarsi della luce che li mostrerà in tutta la loro miseria e turpitudine. Son ombre certi esseri evirati che all'apparire della libertà e del progresso si sentono correre i brividi per l'ossa, son colti dal terrore, sognano, e con aria profetica annunciano la fine del mondo. Son ombre certi profumati bellimbusti che disconoscendo l'indole semplice e severa del genio italiano si preparano a servire la patria colle loro laidezze e turpitudini. Son ombre da ultimo pochi sciagurati che prendono la licenza per la libertà minacciando apprimere il paese con un giogo peggiore dell'austriaco qualora si lascino fare. Costoro approfittando delle eccezionali condizioni, per fini tenebrosi, a sfogo di basse vendette si sono messi a designar come spie quaranta cinquanta poveri diavoli, ad eccitar il buon popolo alla sommossa, per cui Maniago ne' giorni scorsi fu per sentire a suonar la campana a storno, per veder invasi gli uffizi pubblici, ed incarcerati i sospetti per ordine d'uno del Municipio provvisorio, non si sa se membro o strumento del partito del disordine, che capitano da gente senza cervello e senza cuore vorrebbe assumere la direzione del paese.

Per cancellar questi screzj, queste sfumature, s'aspetta con impazienza da tutti la pubblicazione della legge comunale, e la creazione d'un Municipio che sia all'altezza dei tempi, e dei bisogni. Per fortuna Maniago non ha difetto d'uomini intelligenti, onesti ed animati da santa carità di patria. Si raccolgano costoro, depongan la passata debolezza, e quel egoismo che nei tristi giorni della schiavitù poteva trovare una scusa, ed all'ombra delle istituzioni che non solo permettono ma esigono il coraggio civile, ed assecondano tutte le utili aspirazioni, si preparino a creare una pubblica opinione che stimatizzi l'asinità, la vivacità, la sopercheria di coloro che fan consistere l'amor di patria nel passeggiar la piazza in camicia rossa, e nel perseguitare i galantonnini, e nel riempire il paese di scandali; a provvedere le scuole, che sotto il cessato governo eran sentite d'ignoranza, e di pregiudizi, d'abili maestri che sviluppino l'ingegno naturale della popolazione e promuovano il progresso dell'industria che la rende celebre nei più lontani paesi; a fondare un caffè che sia ad un tempo un luogo di lettura ed un ritrovo di gente colta e civile, non un club di sfacendati, vittoriosi, bestemmianti, malviventi, disseminatori di scandali e di pettegolezzi che così bene servivano alla polizia austriaca. Con questo programma il nuovo Municipio troverà l'appoggio di tutti i ben pensanti, Maniago florirà, diverrà centro importante d'industria manifatturiera, di prosperità, civiltà e progresso in mezzo a popolazioni svegliate che hanno il diritto al buon esempio del loro capo-luogo.

A Voi sig. Redattore, cui l'uso supremo si è il bene della patria nostra, questa tiritera non tornerà forse affatto inutile. Fattene quell'uso che più vi aggrada, ve lo ripeto, intanto eredetemi colla più distinta stima,

V.... Luglio 1866.

B. S.

#### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

Firenze 12 agosto.

**Parigi.** L'imperatore ha presieduto il consiglio dei Ministri. La Patrie annuncia che Benedetti è arrivato. L'Etendard crede poter assicurare che le trattative per un compenso tra Francia e Prussia continuano in termini cordiali. Il Constitutionnel scrive che l'Imperatrice del Messico è andata a Saint-Cloud e ch'ebbe un lungo abboccamento coll'Imperatore. L'opinione pubblica attribuisce questo viaggio della coraggiosa Sovrana ad uno scopo degno del suo carattere.

**Varsavia.** Si è pubblicata un'ordinanza nella quale viene stabilito che le corrispondenze ufficiali dell'Autorità centrale si debbano scrivere quind' innanzi in lingua Russa, e non più in lingua polacca come si è fatto finora.

**Berlino.** La Gazzetta del Nord, discorrendo intorno alle domande di compensi colle quali la Francia espresse a Berlino desideri che i tedeschi non possono soddisfare, soggiunge che non è facile spiegare i motivi che indussero la Francia a prendere quest'attitudine, a meno che la politica francese non abbia subito una completa trasformazione. I cambiamenti territoriali introdotti in Germania non hanno un carattere internazionale, ma puramente tedesco. Essi non sono una minaccia per la Francia, perché in Germania essendo diminuita la cagione per la separazione dall'Austria, è impossibile che la Francia vegga dei pericoli in questi cambiamenti territoriali. La Gazzetta del Nord conclude essere certa che questa idea troverà accesso presso il popolo francese.

**Vienna.** Il Ministro delle Finanze Larisch ha dato la sua dimissione; gli succede Hoch.

**Nuova-York,** 8 agosto. Oro 148<sup>1/4</sup> — Cotone 35.

#### Il Avvocato T. Vatri

darà pubblicazione, a tutta velocità, delle leggi emanate dal Commissario regio in seguito alla Legge 18 luglio 1866 sull'ordinamento delle provincie venete.

**Prezzi:** cent. 25 per ogni fascicolo di 8 pagine in otavo piccolo.

Il sig. Paolo Gambierasi di Udine è incaricato per la vendita.

#### È uscito il primo fascicolo.

#### ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

2 N. 84

Relativamente alla Riunione sociale con mostra di prodotti agrari e concorso a premii, che giusta il Programma 28 aprile p. p. era da tenersi in Gemona nei giorni 10, 11 e 12 del prass. vent. settembre, avendosi considerato come le attuali circostanze e la generale preoccupazione rivolta ai massimi interessi della Patria, distolgano gli uomini dai pacifici studi; ritenuto che in tale condizione, il proposito di un Congresso agronomico e di una mostra di prodotti agrari della Provincia, essendo assai improbabile che ottener passa i desiderati pratici vantaggi, non presenti opportunità di esecuzione; inteso in argomento il parere della Commissione all'uopo nominata, nonché il voto della Rappresentanza Comunale della Città suddetta, e così pur ritenendo di giustamente interpretare quello dell'intera Società, la sottoscritta Presidenza ha deliberato di prorogare la preavvisata Riunione ad altro tempo, che verrà in seguito determinato e annunciato.

Dall'Ufficio dell'Associazione agraria friulana  
Udine, 4 agosto 1866.

#### LA PRESIDENZA

Gh. FRESCHE, F. di TOPPO, P. BILLIA, N. FABRIS, F. BEBETTA.

Il Segretario  
L. Morgante.

OLINTO VATRI Redattore responsabile.

Udine, Tip. Jacob e Colmogna.